



SISTEMA NAZIONALE  
DI VALUTAZIONE

## Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28  
NUTD10000B: ITCG "L. OGGIANO" SINISCOLA

Scuole associate al codice principale:  
NUTD10050R: ITC "CORSO SERALE" SINISCOLA



*Ministero dell'Istruzione*

**Esiti**

pag 2	Risultati scolastici
pag 5	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 8	Competenze chiave europee
pag 10	Risultati a distanza
pag 12	Esiti in termini di benessere a scuola

**Processi - pratiche educative e didattiche**

pag 14	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 16	Ambiente di apprendimento
pag 18	Inclusione e differenziazione
pag 22	Continuità e orientamento

**Processi - pratiche gestionali e organizzative**

pag 25	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 27	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 29	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

**Individuazione delle priorità**

pag 31	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



## Risultati scolastici

### Punti di forza

L'analisi degli esiti degli studenti evidenzia una tenuta dei percorsi formativi dell'Istituto. Le percentuali di ammissione alla classe successiva risultano, nel complesso, in linea o superiori ai riferimenti territoriali e regionali, in particolare nel secondo biennio e nel triennio, indicando una progressiva stabilizzazione dei percorsi scolastici nel corso degli anni. Un elemento di particolare rilievo riguarda l'indirizzo tecnico tecnologico, che registra percentuali di ammissione pari al 100% in tutte le classi considerate, collocandosi stabilmente al di sopra dei benchmark provinciali, regionali e nazionali. Anche nell'indirizzo tecnico economico si osservano livelli globalmente positivi di continuità e permanenza nel sistema scolastico, pur in presenza di criticità circoscritte a specifici anni di corso. Gli esiti dell'Esame di Stato mostrano una distribuzione delle votazioni concentrata nelle fasce medio-basse, coerente con le caratteristiche dell'utenza e del contesto territoriale, ma evidenziano anche una presenza significativa di studenti che conseguono risultati medio-alti, in particolare nell'indirizzo tecnico economico. Tali dati confermano la capacità della scuola di accompagnare la maggioranza degli studenti al conseguimento del titolo di studio, anche in presenza di livelli di partenza eterogenei. Nel complesso,

### Punti di debolezza

L'analisi degli esiti evidenzia criticità concentrate soprattutto nel primo biennio e in specifici anni di corso. In particolare, le percentuali di ammissione alla classe successiva risultano in alcuni casi inferiori ai riferimenti territoriali e nazionali, soprattutto nell'indirizzo professionale, segnalando difficoltà iniziali di inserimento e di consolidamento delle competenze di base. I dati relativi agli studenti con sospensione del giudizio mostrano, in alcune classi, valori superiori alle medie di riferimento, in particolare nell'indirizzo tecnico economico e nelle annualità intermedie. Tale elemento indica la presenza di fragilità ricorrenti in alcune discipline, che incidono sulla regolarità dei percorsi e rendono necessario un rafforzamento delle azioni di prevenzione e recupero. Per quanto riguarda gli esiti dell'Esame di Stato, la prevalenza di votazioni collocate nelle fasce più basse, soprattutto nell'indirizzo professionale, evidenzia una limitata incidenza di risultati medio-alti rispetto ai dati di riferimento. Questo aspetto richiama l'esigenza di intervenire non solo sul successo formativo in termini di ammissione e conseguimento del titolo, ma anche sulla qualità degli apprendimenti e sullo sviluppo delle competenze. Nel complesso, le criticità emerse richiedono un'azione



L'Istituto svolge una funzione di presidio formativo e inclusivo per il territorio, contribuendo a contrastare la dispersione implicita.

sistematica orientata al rafforzamento del primo biennio, alla riduzione delle difficoltà nelle fasi intermedie del percorso e a un progressivo innalzamento degli esiti.

## Autovalutazione



### Criterio di qualità

**(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.**

**(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione). I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.**



## Motivazione dell'autovalutazione

La scuola si colloca al livello 4 in quanto gli esiti degli studenti evidenziano una tenuta complessiva dei percorsi formativi, ma anche criticità strutturali che non consentono una valutazione pienamente positiva. Le percentuali di ammissione alla classe successiva risultano in linea o superiori ai riferimenti territoriali e regionali in diversi anni di corso, in particolare nel secondo biennio e nel triennio, mentre nel primo biennio permangono scostamenti che segnalano difficoltà iniziali non ancora superate in modo sistematico. Si rilevano andamenti differenziati tra indirizzi: l'indirizzo tecnico tecnologico presenta esiti stabilmente positivi, mentre in altri percorsi, in particolare nell'indirizzo professionale e in parte nel tecnico economico, si registrano percentuali di sospensione del giudizio in alcuni casi superiori ai riferimenti e una distribuzione delle votazioni all'Esame di Stato prevalentemente concentrata nelle fasce più basse. Nel complesso, la scuola garantisce la prosecuzione regolare del percorso e il conseguimento del titolo alla maggioranza degli studenti, ma i dati indicano la necessità di un intervento mirato sul primo biennio e sulla qualità degli apprendimenti lungo l'intero percorso. Alla luce di tali elementi, il livello 4 risulta il più coerente nel rappresentare una situazione intermedia, caratterizzata da



risultati complessivamente adeguati ma ancora disomogenei e migliorabili.



# Risultati nelle prove standardizzate nazionali

## Punti di forza

All'interno di un quadro critico l'analisi dei risultati delle prove standardizzate evidenzia elementi di tenuta dell'azione della scuola. L'analisi dell'effetto scuola mostra che, in specifici ambiti e annualità, soprattutto nell'indirizzo tecnico del primo biennio, il contributo dell'istituto agli apprendimenti risulta in linea con la media regionale, indicando una capacità di incidere positivamente sui risultati attesi a parità di background socio-economico e culturale. Emergono inoltre differenze tra discipline. A fronte delle criticità persistenti in Italiano e Matematica, nelle prove di Inglese si registrano risultati più articolati e, in alcune classi dell'ultimo anno, esiti in linea o superiori ai riferimenti territoriali e nazionali (reading e listening). Tali esiti segnalano la presenza di pratiche didattiche efficaci, seppur non ancora diffuse in modo sistematico a livello di istituto. L'analisi della variabilità dei risultati evidenzia, in diversi ambiti, una variabilità interna alle classi generalmente contenuta, a fronte di una maggiore variabilità tra le classi. Questo dato suggerisce una tenuta dei processi didattici all'interno dei singoli gruppi classe e la possibilità di migliorare l'equità degli esiti attraverso un rafforzamento del coordinamento didattico. Nel complesso, i dati indicano la presenza

## Punti di debolezza

Dall'analisi dei dati emergono criticità negli apprendimenti di base, in particolare in Matematica e in Italiano. I punteggi medi risultano inferiori ai riferimenti regionali e nazionali sia nelle classi seconde sia nelle classi quinte, con una distribuzione degli studenti nei livelli di competenza più bassi e una presenza limitata nei livelli medio-alti. Le criticità risultano più accentuate nell'indirizzo professionale, ma sono presenti anche nell'indirizzo tecnico. Nel tempo non si osserva una riduzione strutturale della quota di studenti collocati nei livelli 1 e 2. Pur in presenza di oscillazioni tra annualità e singole classi, i dati non evidenziano un miglioramento stabile a livello di istituto. Il confronto con scuole con background socio-economico e culturale simile mostra che gli scostamenti negativi permangono anche al netto del contesto, seppur in modo non omogeneo tra discipline e anni di corso. L'analisi della variabilità dei risultati evidenzia differenze tra classi e indirizzi, a fronte di una variabilità interna alle classi generalmente contenuta, segnalando una discontinuità nelle pratiche didattiche e una difficoltà nel garantire esiti comparabili per tutti gli studenti. In tale quadro emerge inoltre la necessità di rafforzare, a livello di istituto, una più diffusa cultura della



di margini di efficacia e di valore aggiunto sugli apprendimenti che possono costituire una base concreta per azioni di miglioramento strutturate.

valutazione e dell'uso dei dati delle prove standardizzate come strumento di analisi dei processi e di supporto al miglioramento della didattica.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



## Motivazione dell'autovalutazione

I risultati delle prove standardizzate nazionali collocano la scuola in una situazione complessivamente critica rispetto agli apprendimenti di base. In Italiano e, in misura più marcata, in Matematica, i punteggi medi risultano inferiori ai riferimenti regionali e nazionali sia nelle classi seconde sia nelle classi quinte, con una distribuzione degli studenti prevalentemente concentrata nei livelli di competenza più bassi. Nel tempo non si rileva una riduzione strutturale della quota di studenti collocati nei livelli 1 e 2, evidenziando l'assenza di un miglioramento stabile a livello di istituto. Il confronto con scuole con background socio-economico e culturale simile mostra scostamenti negativi che permangono anche al netto del contesto, sebbene non in modo uniforme tra discipline e annualità. Tuttavia, dall'analisi dell'effetto scuola emerge che, in specifici ambiti e anni di corso, in particolare nell'indirizzo tecnico del primo biennio, il contributo dell'istituto agli apprendimenti risulta in linea con la media regionale, indicando una capacità di incidere sui risultati attesi a parità di condizioni di partenza. Si rilevano inoltre differenze tra discipline: a fronte delle criticità persistenti in Italiano e Matematica, nelle prove di Inglese si registrano esiti più articolati e, in alcune classi dell'ultimo anno, risultati in linea con i riferimenti. L'analisi della variabilità dei risultati evidenzia differenze tra classi e indirizzi, a fronte di una variabilità interna alle classi generalmente più contenuta, segnalando una discontinuità nelle pratiche didattiche e la necessità di un maggiore coordinamento. Nel complesso, la scuola si



colloca al livello 2 in quanto presenta risultati critici negli apprendimenti di base, ma anche evidenze di efficacia parziale dell'azione didattica che, se sistematizzate, possono consentire un miglioramento progressivo e strutturato degli esiti.



## Competenze chiave europee

### Punti di forza

I criteri comuni che la scuola adotta per valutare il grado di acquisizione delle competenze chiave europee sono basati su alcuni punti cardine, quali: Consolidare la partecipazione alle attività proposte, interagire con continuità e propositività, rielaborare e condividere, progettare insieme, collaborare attivamente, permettendo così la nascita nell'alunno di comportamenti che lo indirizzino verso la valorizzazione e lo sviluppo personale. La restituzione del lavoro svolto avviene attraverso compiti quali questionari, prove strutturate e colloqui che permettono di valutare le skills utili a raggiungere l'autoconsapevolezza dell'alunno e a migliorarne i comportamenti e gli atteggiamenti nei confronti delle persone e delle cose e che sono uno strumento cognitivo e relazionale capace di costruire una solida base su cui gli alunni potranno costruire nuove competenze che li potranno porre al riparo dal rischio di una precoce uscita dal mondo della scuola, dal mancato ingresso nel mondo del lavoro con la conseguente esclusione sociale.

### Punti di debolezza

Il livello di acquisizione delle competenze chiave europee è un livello base. Dato migliorabile con nuove proposte di attività all'avanguardia che alimentino maggiormente una buona motivazione nell'alunno permettendogli di adottare scelte dettate da una consapevolezza elettiva e non indotta e che determinano la crescita di una comunità educante innovativa e al passo con i tempi. I punti cardine che necessitano un miglioramento riguardano il raggiungimento di un adeguato livello di alfabetizzazione funzionale e di competenze matematiche e multilinguistiche, nonché digitali, necessarie nella vita quotidiana e nel lavoro. Gli alunni devono essere indirizzati a saper meglio utilizzare gli strumenti di cui vengono dotati per riuscire a ridurre ogni forma di marginalizzazione sociale in quanto hanno la necessità di essere dotati di capacità cognitive flessibili, fondate su saperi forti che dovranno essere continuamente aggiornati e modificati anche nel corso della vita.

## Autovalutazione



### Situazione della scuola



## Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



## Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento solo alcune competenze chiave europee e soltanto alcuni docenti le osservano e/o valutano in sezione/classe.

### **(scuole dell'infanzia)**

Meno della metà dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

### **(scuole del I e del II ciclo di istruzione)**

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello base nelle competenze chiave europee.



## Risultati a distanza

### Punti di forza

I dati degli esiti a distanza evidenziano la capacita' della scuola di accompagnare gli studenti verso la prosecuzione degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro. La percentuale di diplomati che si immatricolano all'universita' risulta in linea con i riferimenti provinciali e nazionali, a conferma di una funzione orientativa efficace, in particolare negli indirizzi tecnico ed economico. La distribuzione degli studenti per aree disciplinari appare coerente con i percorsi di studio svolti, con una presenza significativa nelle aree economica, giuridica, informatica-tecnologica e ingegneristica. L'inserimento nel mondo del lavoro riguarda una quota rilevante di diplomati, superiore ai riferimenti territoriali, soprattutto nel settore dei servizi, segnalando la capacita' di accesso iniziale al mercato del lavoro. I percorsi di PCTO, il raccordo con il territorio e le attivita' di orientamento in uscita contribuiscono positivamente a tale risultato, favorendo scelte post-diploma consapevoli e coerenti. Nel primo e secondo anno di studi universitari, una parte degli studenti consegue un numero di crediti adeguato, indicando che una quota di diplomati possiede competenze sufficienti per affrontare con successo il percorso accademico. Nel complesso, la scuola svolge un ruolo di accompagnamento efficace verso le

### Punti di debolezza

Accanto agli elementi positivi, i dati sugli esiti a distanza evidenziano alcune criticita' che incidono sulla qualita' e sulla stabilita' dei percorsi successivi degli studenti. Pur in presenza di percentuali di immatricolazione universitaria in linea con i riferimenti, i risultati relativi ai crediti conseguiti nel primo e nel secondo anno di universita' mostrano una quota significativa di studenti che non raggiunge la meta' dei CFU previsti, segnalando difficolta' nel sostenere con continuita' le richieste del percorso accademico, in particolare nelle aree scientifiche e tecnico-matematiche. L'inserimento nel mondo del lavoro, sebbene numericamente rilevante, e' caratterizzato prevalentemente da contratti a tempo determinato o forme di lavoro flessibile, mentre risultano limitati gli inserimenti a tempo indeterminato e i percorsi di apprendistato. Cio' indica una debolezza nella stabilizzazione occupazionale e una parziale fragilita' delle competenze spendibili nel medio periodo. Tra gli ostacoli principali si rilevano la non sempre adeguata padronanza delle competenze di base e trasversali, la discontinuita' nei metodi di studio e la difficolta' di trasferire gli apprendimenti scolastici in contesti di studio e di lavoro piu' complessi. Tali elementi evidenziano la necessita' di



scelte successive, garantendo opportunità di prosecuzione degli studi e di inserimento lavorativo, in coerenza con il contesto socio-economico di riferimento.

rafforzare il raccordo tra curriculum, orientamento e competenze chiave, al fine di migliorare la qualità degli esiti a distanza e la sostenibilità dei percorsi successivi degli studenti.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



## Motivazione dell'autovalutazione

I dati relativi agli esiti a distanza indicano una complessiva tenuta dei percorsi successivi degli studenti in uscita dall'istituto. La percentuale di diplomati che prosegue negli studi universitari risulta in linea con i riferimenti territoriali e nazionali, con una distribuzione degli iscritti per aree disciplinari coerente con gli indirizzi di studio offerti dalla scuola. Ciò evidenzia una discreta efficacia delle azioni di orientamento e una capacità di accompagnamento verso scelte post-diploma consapevoli. L'inserimento nel mondo del lavoro riguarda una quota significativa di diplomati, superiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali, in particolare nel settore dei servizi, a conferma del ruolo della scuola come presidio formativo del territorio e come facilitatore dell'accesso iniziale all'occupazione. I percorsi PCTO e il raccordo con il tessuto socio-economico locale hanno contribuito positivamente a tali risultati. Permangono tuttavia alcune criticità legate alla qualità e alla stabilità degli esiti, in particolare per quanto riguarda il rendimento negli studi universitari e la prevalenza di contratti a tempo determinato. Tali elementi non compromettono la valutazione complessiva positiva dell'area, ma indicano margini di miglioramento sul rafforzamento delle competenze di base e trasversali.



## Esiti in termini di benessere a scuola

### Punti di forza

L'Istituto promuove il benessere psicofisico e sociale degli studenti attraverso un insieme strutturato di azioni educative, di supporto e di ampliamento dell'offerta formativa, integrate nella vita scolastica ordinaria. E' attivo uno sportello di ascolto e supporto psicologico, gestito da professionisti qualificati, finalizzato a sostenere gli studenti nella gestione delle difficoltà emotive, relazionali e motivazionali e a prevenire situazioni di disagio. Accanto a tale servizio, la scuola si avvale della mediazione interculturale, quale presidio per favorire l'inclusione degli studenti con background migratorio, il dialogo scuola-famiglia e un clima relazionale positivo. Il benessere e il coinvolgimento degli studenti sono inoltre sostenuti attraverso attività extracurricolari e progetti trasversali, che valorizzano linguaggi espressivi e dimensioni non esclusivamente disciplinari, tra cui percorsi dedicati alle arti pittoriche e decorative, rivolti a gruppi eterogenei di studenti, e le attività teatrali, intese come strumenti di espressione, socializzazione e sviluppo delle competenze comunicative. In una prospettiva di prevenzione del disagio e promozione del successo formativo, l'Istituto attua inoltre azioni di mentoring e tutoring rivolte in particolare agli studenti più fragili, nell'ambito del DM 170, del DM 19 e, in prospettiva, delle misure

### Punti di debolezza

Permangono alcune criticità che incidono sulla piena efficacia delle azioni orientate al benessere, all'inclusione e alla partecipazione degli studenti alla vita scolastica. In particolare, una quota rilevante degli studenti è pendolare e dipende da collegamenti di trasporto pubblico e privato non sempre adeguati in termini di orari e frequenza. Tale condizione rende più complessa la partecipazione continuativa alle attività extracurricolari e ai progetti pomeridiani, limitandone in parte l'impatto, soprattutto per gli studenti provenienti dalle aree più periferiche. Si rileva inoltre una parziale resistenza da parte di alcuni studenti e famiglie ad avvalersi dello sportello di supporto e ascolto psicologico, riconducibile anche a fattori di tipo culturale e a una diffusa difficoltà nel riconoscere il valore di forme strutturate di supporto emotivo. Ciò può ridurre l'efficacia preventiva dello strumento e richiede un ulteriore lavoro di sensibilizzazione e integrazione del servizio nella quotidianità scolastica. Questi elementi evidenziano la necessità di rafforzare le azioni di raccordo con il territorio e di promuovere una maggiore consapevolezza del valore educativo delle iniziative di supporto al benessere, affinché risultino pienamente accessibili e riconosciute dall'intera comunità scolastica.



previste da Agenda Sud, rafforzando il senso di appartenenza e la partecipazione alla vita scolastica.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



## Descrizione del livello

### **(solo scuole dell'infanzia)**

Meno della metà dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.

### **(tutti i segmenti scolastici)**

La maggior parte dei bambini/alunni/studenti è interessata e coinvolta nelle attività educativo-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.



# Curricolo, progettazione e valutazione

## Punti di forza

La scuola ha elaborato il suo curricolo che riguarda tutte le discipline e un curricolo di educazione civica che tengono conto dello sviluppo delle competenze europee. Le strutture di riferimento per la progettazione educativo-didattica sono i vari dipartimenti che effettuano una programmazione basata sugli indicatori del proprio curricolo, adattandoli alle varie classi di riferimento e tenendo conto delle varie esigenze e specificità, nonché degli stili cognitivi. Le attività sono declinate, inoltre, per valorizzare le potenzialità e le eccellenze e l'offerta formativa propone una pluralità di esperienze che sviluppano specifici interessi e competenze. Il monitoraggio dei risultati permette di modificare la progettazione e adattarla di volta in volta in base ai bisogni educativi degli studenti. Il mezzo valutativo delle competenze è basato sugli strumenti adottati, quali prove strutturate o semistrutturate, questionari e analisi del testo anche comuni, o le prove dell'archivio Invalsi, somministrati specialmente in entrata nelle classi prime e terze per le discipline di Italiano, matematica e inglese. La valutazione che ne scaturisce tiene conto dei vari indicatori presenti nelle griglie di correzione adottate nei vari dipartimenti.

## Punti di debolezza

Potenziare momenti di confronto per una riflessione condivisa tra i docenti del primo biennio, al fine di condividere pratiche didattiche e valutative nonché all'analisi dei dati sugli apprendimenti, per poter predisporre eventuali piani di miglioramento. Potenziare nel primo biennio, l'utilizzo di prove comuni di istituto in Italiano e Matematica, con criteri di correzione comuni, per poter ridurre le disomogeneità tra classi. Incentivare la formazione di gruppi di ricerca didattica, sulla valutazione e sulle nuove tecniche di insegnamento per stare al passo con i tempi. Ridurre le fragilità e le criticità nel primo biennio attraverso un miglioramento delle pratiche di apprendimento, con particolare attenzione agli indirizzi professionale e tecnico economico, al fine di ottenere un miglioramento degli esiti finali e spostare la barra della valutazione all'esame di Stato nella fascia medio-alta.



## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



## Motivazione dell'autovalutazione

La scuola presenta un curriculum di istituto coerente con le Indicazioni nazionali e con lo sviluppo delle competenze chiave europee, utilizzato come riferimento per la progettazione educativo-didattica nei diversi indirizzi di studio. I dipartimenti disciplinari costituiscono strutture di riferimento per la programmazione, che tiene conto delle specificità delle classi, degli stili cognitivi degli studenti e della valorizzazione delle potenzialità e delle eccellenze. Permangono margini di miglioramento nella sistematizzazione delle pratiche valutative, nella diffusione di prove comuni e nella strutturazione di momenti di confronto professionale e analisi dei dati sugli apprendimenti, in particolare nel primo biennio. Nel complesso, le pratiche risultano diffuse e coerenti, pur con la necessità di un ulteriore consolidamento.



## Ambiente di apprendimento

### Punti di forza

Le metodologie educative-didattiche adottate sono tese ad far nascere e ad alimentare la motivazione, l'apprendimento, la curiosità verso il sapere, la consapevolezza delle proprie attitudini e interessi, nei vari indirizzi di studio, da parte degli studenti. Per rafforzare la mission la scuola ha adottato il ruolo di promotore di nuove prassi metodologiche al passo con i tempi, innovative e coerenti con il bacino d'utenza. Le attività formative attivate hanno riguardato le nuove metodologie didattiche tramite laboratori di formazione sul campo (D.M. 66/2023). Ci si è focalizzati sull'innovazione e la formazione dei docenti in campi specifici. Si è inoltre promossa una capillare attività di internazionalizzazione dei docenti con l'Erasmus Plus (job sharing, con percorsi didattici e/o linguistici) e attività di PCTO all'estero. Le Strategie adottate per l'inclusione sono state declinate in due percorsi fondamentali. In primis la Comunità di pratiche per l'Apprendimento per condividere buone prassi da adottare tra i docenti del dipartimento di inclusione e inoltre, il corso Team Teach sull'autismo, il corso formazione specifica per le prove equipollenti. La scuola favorisce la fruizione degli spazi da parte degli alunni con attività extracurricolari, quali attività artistiche legate alle arti figurative, attività

### Punti di debolezza

Potenziare il rapporto dialettico in cui buone pratiche e spazi si influenzano e si informano a vicenda in modo da poter costruire meglio l'ambiente di apprendimento, modificandolo e riprogettandolo alla luce degli esiti che si ottengono tramite le pratiche adottate. Consolidare la pratica laboratoriale nelle discipline più restie al cambiamento dell'approccio formativo, promuovere aule disciplinari in altre per un apprendimento immerso e dinamico, sganciandosi così da un'impostazione tradizionale della didattica.



teatrali, progetti di arricchimento dell'offerta formativa come l'insegnamento della lingua sarda a scuola tramite l'attivazione di progetti regionali. La scuola ha inoltre attivato azioni riguardanti il benessere degli studenti, attivando sportello di supporto-ascolto con gli psicologi e le attività svolta dal mediatore culturale.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criteriono di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



## Motivazione dell'autovalutazione

L'organizzazione di spazi non corrisponde in modo soddisfacente alle esigenze educative e di apprendimento degli studenti, se non solo in parte. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, sono utilizzati in maniera disomogenea. Non tutti i docenti utilizzano metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.



## Inclusione e differenziazione

### Punti di forza

L'Istituto Oggiano è impegnato da diversi anni nella promozione e attuazione di buone pratiche inclusive finalizzate a garantire a tutti gli studenti una crescita formativa e personale. Il nostro Istituto segue questo orizzonte educativo garantendo a tutti gli alunni con certificazione ai sensi della legge 104/92 un'assegnazione di risorse adeguata; proponendo attività specifiche e finalizzate all'inserimento nel contesto scolastico; attuando progetti dedicati alla Formazione Scuola Lavoro; perseguendo la formazione e l'aggiornamento del corpo docente (es. corso team teach, prove equipollenti). Sono previste attività di recupero mirato attraverso recuperi pomeridiani, attività in piccoli gruppi di approfondimento, utilizzo di materiali semplificati e sintesi strutturate. In caso di situazioni di alunni con particolari capacità, sono previste attività di potenziamento a classi aperte, per favorire un apprendimento multifunzionale. I risultati raggiunti dagli studenti vengono valutati con specifiche verifiche in itinere che tengano conto del percorso svolto. La nostra scuola adotta modalità di lavoro e strumenti adeguati, come peer tutoring, flipped classroom, debate, circle time. I docenti dell'istituto, sia di sostegno che curricolari lavorano in sinergia tra loro, instaurando una collaborazione

### Punti di debolezza

La nostra scuola collabora con le associazioni e i centri educativi del territorio per costruire un progetto di vita che accompagni gli alunni, tenendo conto anche dell'ambito extrascolastico. Tuttavia un punto di debolezza è la poca collaborazione da parte degli enti territoriali incaricati di seguire le famiglie e gli alunni. Un altro punto di debolezza è la mancanza di un supporto AEC da parte degli enti provinciali, che erogano soltanto il servizio educativo. Ulteriore punto di debolezza è la mancanza di percorsi tattili per non vedenti, mentre la scuola è attrezzata per l'accessibilità piena di persone non autonome nella deambulazione e di percorsi per non udenti.



efficace ai fini dell'attuazione di strategie inclusive e positive per la crescita degli studenti/esse. Nel periodo tra settembre e primi di ottobre, si procede ad un'osservazione attenta dei diversi casi, attraverso l'uso di apposite schede osservative e si individuano gli obiettivi utili da inserire nel PEI che poi vengono condivisi in sede di GLO iniziale, nel mese di ottobre, con le famiglie e gli operatori esterni. All'interno del PEI sono previste una serie di attività e strumenti conformi agli obiettivi da raggiungere, a seconda delle dimensioni di intervento.

Periodicamente, tramite schede dedicate e l'osservazione costante, avviene il monitoraggio del PEI, tramite anche GLO intermedio. Nella definizione dei PDP si procede all'osservazione dei casi attraverso schede e somministrazione di prove iniziali, al monitoraggio periodico e all'uso di misure compensative e strategie apposite per la valutazione. La scuola realizza attività interculturali connesse con i progetti dell'internazionalizzazione e questo ha ricadute positive sugli studenti. La scuola individua eventuali esigenze e necessità degli studenti con BES attraverso l'osservazione e il coinvolgimento dei coordinatori di classe che monitorano il percorso degli alunni. L'Istituto ha adottato un protocollo di accoglienza degli alunni stranieri che vengono supportati da un mediatore culturale e da un PDP specifico. Inoltre, sono previsti un protocollo per alunni con PDP e BES e progetti mirati per favorire l'inclusione



di tutti gli alunni.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



## Descrizione del livello

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola garantiscono appieno l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo ottimale. La scuola definisce in modo ottimale gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli bambini/alunni/studenti è strutturata in modo ottimale; le attività rivolte ai diversi gruppi di bambini/alunni/studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro di sezione/classe. La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è ottimale. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono ottimali.

**(scuole II ciclo di istruzione)**



La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



## Continuità e orientamento

### Punti di forza

La realizzazione dei percorsi di continuità e orientamento è stata favorita da una progettazione articolata e diffusa su più annualità, dal coinvolgimento sistematico delle scuole del primo ciclo, dalla disponibilità dei docenti a collaborare in azioni di raccordo e dalla presenza di una rete territoriale consolidata. Le visite in ingresso, le attività comuni tra studenti di segmenti scolastici diversi e i momenti di scambio informativo contribuiscono a un inserimento più consapevole degli studenti nel secondo ciclo. Le azioni di orientamento risultano adeguate ed efficaci nel favorire scelte scolastiche e professionali consapevoli, grazie a percorsi informativi e formativi rivolti a più classi, all'utilizzo di strumenti di orientamento personalizzato e al coinvolgimento attivo delle famiglie. L'orientamento è rafforzato dal dialogo costante con le realtà produttive e professionali del territorio. I percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento si fondano su un numero significativo e diversificato di convenzioni con imprese, enti, associazioni e soggetti del terzo settore, offrendo agli studenti un'ampia gamma di esperienze coerenti con i diversi indirizzi di studio. I PCTO sono progettati tenendo conto delle attitudini, degli interessi e dei bisogni formativi degli studenti, anche

### Punti di debolezza

Pur in presenza di azioni di continuità e orientamento diffuse e consolidate, emerge l'opportunità di procedere verso una maggiore sistematizzazione dei percorsi attraverso la costruzione di un curriculum verticale di orientamento, che renda più esplicite, progressive e coerenti le competenze orientative attese nei diversi anni di corso. Si rileva inoltre la possibilità di rafforzare ulteriormente il monitoraggio degli esiti orientativi nel medio periodo, anche in relazione alla coerenza tra consigli orientativi, scelte effettuate dagli studenti e percorsi successivi, al fine di consolidare una lettura longitudinale dell'efficacia delle azioni intraprese. Ulteriori margini di sviluppo riguardano la formalizzazione dei protocolli di continuità e il potenziamento degli spazi strutturati di progettazione condivisa tra docenti di segmenti scolastici diversi, in un'ottica di progressiva costruzione di una comunità di pratiche.



attraverso forme di personalizzazione e attenzione agli studenti con bisogni educativi speciali, con positive ricadute sugli apprendimenti, sulla motivazione e sull'orientamento in uscita. La scuola adotta inoltre pratiche di condivisione delle informazioni tra docenti e utilizza strumenti di osservazione e monitoraggio che consentono di valorizzare le potenzialità individuali degli studenti nei passaggi tra segmenti scolastici.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



## Descrizione del livello

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.

La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è buona.

Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.

La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento



e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.

**(scuole II ciclo di istruzione)**

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



# Orientamento strategico e organizzazione della scuola

## Punti di forza

La scuola presenta un'organizzazione delle risorse economiche e progettuali complessivamente coerente con il PTOF e con il Programma Annuale. Il numero di progetti attivati e' contenuto ma in linea con il riferimento regionale, consentendo una gestione sostenibile delle risorse e una maggiore focalizzazione sugli obiettivi formativi prioritari. La scelta di investire su un numero limitato di progetti favorisce la concentrazione degli interventi e una piu' chiara riconoscibilita' delle azioni intraprese. Le risorse economiche risultano indirizzate prevalentemente a progetti con ricaduta didattica e formativa, in particolare sul potenziamento delle competenze, sull'inclusione e sul miglioramento dell'offerta educativa, in coerenza con gli indirizzi strategici della scuola. Sono presenti pratiche di monitoraggio delle attivita' progettuali, soprattutto in relazione ai progetti prioritari, che consentono una prima valutazione dell'andamento delle azioni realizzate. Per quanto riguarda l'organizzazione delle risorse umane, la scuola ha definito ruoli e funzioni organizzative formalizzate, con la presenza di docenti impegnati in incarichi di coordinamento e in gruppi di lavoro strutturati, in particolare nell'istituto tecnico. Cio' contribuisce a garantire il funzionamento ordinato dell'istituzione scolastica e la gestione delle principali aree organizzative e

## Punti di debolezza

La partecipazione del personale docente ai ruoli organizzativi e ai gruppi di lavoro formalizzati risulta complessivamente limitata, in particolare nell'istituto professionale, con una concentrazione degli incarichi su un numero ristretto di docenti. Cio' riduce il livello di corresponsabilita' diffusa e rende piu' fragile la sostenibilita' dell'organizzazione nel medio periodo. Il monitoraggio delle attivita' e dei progetti, pur presente, non e' ancora sistematico ne' pienamente orientato alla misurazione degli esiti e dell'impatto sugli apprendimenti e sui processi organizzativi. Gli strumenti di monitoraggio risultano prevalentemente descrittivi e non sempre integrati in un quadro unitario funzionale alla rendicontazione sociale. La gestione delle risorse economiche, pur coerente sul piano formale, evidenzia margini di miglioramento nel collegamento tra risorse impiegate, obiettivi dichiarati ed esiti attesi, soprattutto in termini di indicatori misurabili. La visione strategica della scuola, sebbene definita nei documenti di indirizzo, necessita di una piu' ampia condivisione operativa con il personale, le famiglie e il territorio, per rafforzare l'allineamento tra progettazione, attuazione e valutazione delle azioni.



didattiche.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



## Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa, anche se è stata poco condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio. La scuola attua il monitoraggio delle attività in modo occasionale e/o soltanto per alcune di esse. Solo alcune responsabilità e alcuni compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

Solo alcune delle risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e soltanto alcune di esse sono destinate al perseguimento di alcune finalità e priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



# Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

## Punti di forza

La scuola mostra una capacità organizzativa di base nel campo dello sviluppo e della valorizzazione delle risorse umane. I fabbisogni formativi del personale docente e ATA vengono rilevati attraverso strumenti strutturati (questionari e documenti scritti), in linea con le pratiche più diffuse a livello provinciale, regionale e nazionale, evitando una gestione esclusivamente informale della formazione. Il numero di percorsi formativi per i docenti risulta sostanzialmente allineato ai riferimenti territoriali e nazionali, con un'offerta concentrata su alcune aree ritenute prioritarie (inclusione, metodologie didattiche innovative, orientamento, competenze trasversali). Una quota significativa della formazione è sostenuta da finanziamenti europei (PNRR ed Erasmus), evidenziando una discreta capacità della scuola di intercettare risorse esterne coerenti con gli obiettivi del PTOF. La collaborazione professionale è favorita attraverso la presenza di gruppi di lavoro su ambiti rilevanti (accoglienza, inclusione, orientamento, metodologie innovative, PCTO), con livelli di attivazione in alcuni casi in linea o superiori ai riferimenti territoriali.

## Punti di debolezza

La formazione del personale, pur presente e formalmente inserita nel PTOF, risulta ancora limitata in termini di ampiezza, sistematicità e diffusione all'interno del collegio. Il numero di percorsi formativi attivati, sebbene in linea con i riferimenti, coinvolge una quota contenuta di docenti e risulta concentrato su alcune aree tematiche, senza una progettazione organica e progressiva a livello di istituto. La valorizzazione delle competenze professionali del personale appare parziale. La partecipazione ai ruoli organizzativi e ai gruppi di lavoro formalizzati coinvolge una percentuale ridotta di docenti, con il rischio di una distribuzione disomogenea delle responsabilità e di un sovraccarico su un numero limitato di figure. L'archivio delle competenze e delle esperienze formative, pur presente, non è ancora utilizzato in modo sistematico per orientare l'assegnazione di incarichi, la progettazione della formazione interna o le attività di mentoring tra pari. La collaborazione professionale, sebbene attiva in alcuni ambiti, non è ancora strutturata in modo stabile e continuativo. I gruppi di lavoro operano prevalentemente per aree tematiche o per esigenze progettuali, senza un coordinamento verticale e trasversale costante né una ricaduta sistematica sulle pratiche didattiche.



ordinarie. Il monitoraggio degli esiti della formazione e delle attività collaborative risulta ancora limitato, riducendo la possibilità di valutare l'impatto delle azioni intraprese sulla qualità dei processi educativi e organizzativi.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



## Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico, ma li raccoglie in modo informale e sono poche le attività di formazione per docenti e/o personale ATA coerenti con loro.

Sono presenti pochi gruppi di lavoro composti da docenti e sono pochi i docenti che collaborano tra loro.

Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute.



# Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

## Punti di forza

La scuola presenta una buona capacità di inserimento in reti territoriali, con una partecipazione a 3 reti di scuole, dato nettamente superiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. La partecipazione è motivata prevalentemente dal miglioramento delle pratiche educative e didattiche, in linea con i benchmark, a conferma di un utilizzo delle reti come strumento di supporto professionale e organizzativo. Sono presenti accordi formalizzati con soggetti esterni, in particolare con altre scuole e con diversi attori del territorio, che consentono la realizzazione di attività di formazione, inclusione, orientamento e ampliamento dell'offerta formativa. Le tipologie di accordi attivati risultano coerenti con le priorità educative della scuola e con i bisogni dell'utenza. Il coinvolgimento delle famiglie si realizza attraverso una pluralità di modalità comunicative e relazionali (colloqui individuali, comunicazioni istituzionali, incontri informativi e iniziative di orientamento), con livelli di partecipazione in linea con i riferimenti. È garantita inoltre la partecipazione dei genitori agli organi collegiali e alle principali iniziative scolastiche, assicurando canali strutturati di dialogo scuola--famiglia. Nel complesso, la scuola si configura come un soggetto riconosciuto e attivo nel territorio, capace di costruire

## Punti di debolezza

Pur in presenza di una partecipazione significativa alle reti, la scuola non riveste ruoli di capofila, limitando la possibilità di esercitare una funzione di coordinamento strategico e di maggiore incidenza nella progettazione territoriale. La partecipazione alle reti appare concentrata su ambiti specifici, mentre risultano poco sviluppate collaborazioni su tematiche chiave quali valutazione degli apprendimenti, innovazione metodologico-didattica e contrasto alla dispersione. Il numero complessivo di accordi formalizzati è inferiore ai riferimenti regionali e nazionali, in particolare per convenzioni e protocolli d'intesa strutturati, segnalando un margine di miglioramento nella stabilizzazione delle collaborazioni con enti, università, mondo del lavoro e terzo settore. Il coinvolgimento delle famiglie, pur garantito nei momenti istituzionali, risulta prevalentemente concentrato su attività informative e di partecipazione formale, con una limitata incidenza nei processi di co-progettazione dell'offerta formativa e di valutazione delle azioni educative. La partecipazione finanziaria delle famiglie è presente ma contenuta, e non sempre accompagnata da un coinvolgimento attivo e consapevole. Nel complesso, emerge la necessità di rafforzare la dimensione strategica delle relazioni con il territorio e con le



relazioni stabili e funzionali al perseguimento delle finalita' educative.

famiglie, passando da una logica prevalentemente partecipativa a una piu' strutturata e orientata all'impatto sugli esiti formativi.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



## Descrizione del livello

La scuola partecipa a poche reti e/o ha poche collaborazioni con soggetti esterni e solo alcune sono integrate nella vita della scuola. La scuola raramente partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola raramente promuove attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, organizza poche iniziative rivolte ai genitori e sono poco frequenti i momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola.

Meno della meta' dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.



## Risultati scolastici

### PRIORITÀ

Ridurre le criticità nel primo biennio e migliorare la qualità degli apprendimenti lungo il percorso scolastico, con particolare attenzione agli indirizzi professionale e tecnico economico, al fine di rendere più omogenei e qualificati gli esiti degli studenti.

### TRAGUARDO

Ridurre le fragilità negli esiti scolastici, in particolare nel primo biennio, aumentando la quota di studenti ammessi alla classe successiva senza debiti formativi e migliorando progressivamente la qualità degli esiti finali, con una maggiore presenza di studenti nelle fasce di valutazione medio-alte all'Esame di Stato.



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**  
Promuovere, nel primo biennio, l'utilizzo di prove comuni di istituto in Italiano e Matematica, accompagnate da criteri di correzione condivisi, al fine di contenere le disomogeneità tra classi e indirizzi e sostenere il miglioramento degli apprendimenti



### PRIORITÀ

In continuità con le pratiche inclusive consolidate nell'Istituto, promuovere percorsi di formazione e confronto professionale orientati allo sviluppo di strategie didattiche inclusive, alla gestione dei comportamenti non adattivi e all'uso consapevole delle tecnologie educative, al fine di sostenere il successo formativo di tutti gli studenti.

### TRAGUARDO

Rendere più condivise e riconoscibili nel primo biennio e nel triennio le pratiche didattiche inclusive, con particolare attenzione alla gestione delle dinamiche relazionali e dei comportamenti non adattivi, nonché alla partecipazione attiva degli studenti alla vita di classe.





## Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**  
Promuovere momenti di confronto professionale e di riflessione condivisa tra i docenti, finalizzati alla condivisione di pratiche didattiche e valutative e alla lettura dei dati sugli apprendimenti, al fine di sostenere in modo progressivo i processi di miglioramento.



### PRIORITÀ

Rafforzare un approccio interdisciplinare allo sviluppo delle competenze di base, promuovendo una progettazione condivisa tra le discipline dell'asse dei linguaggi e dell'asse scientifico-tecnologico, al fine di sostenere in modo trasversale gli apprendimenti fondamentali e ridurre le fragilità negli esiti scolastici.

### TRAGUARDO

Sostenere il miglioramento delle competenze di base mediante un'azione coordinata delle discipline, favorendo coerenza metodologica, linguaggi comuni e trasferibilità delle competenze. Il raggiungimento del traguardo sarà monitorato attraverso scrutini, debiti formativi, prove standardizzate nazionali e rilevazione delle competenze disciplinari.



## Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**  
Promuovere momenti di confronto professionale e di riflessione condivisa tra i docenti, finalizzati alla condivisione di pratiche didattiche e valutative e alla lettura dei dati sugli apprendimenti, al fine di sostenere in modo progressivo i processi di miglioramento.





## Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### PRIORITÀ

Ridurre in modo strutturale la percentuale di studenti collocati nei livelli di competenza più bassi (1 e 2) in Italiano e Matematica, con particolare riferimento al primo biennio, promuovendo esiti di apprendimento più equi e omogenei tra classi e indirizzi e contenendo la variabilità dei risultati tra classi parallele e tra i diversi percorsi.

### TRAGUARDO

Ridurre in modo significativo (5--7 punti percentuali) la quota complessiva di studenti collocati nei livelli 1 e 2 in Italiano e Matematica nelle classi seconde, avviando un progressivo allineamento ai riferimenti regionali per scuole con analogo background socio-economico.



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**  
Promuovere, nel primo biennio, l'utilizzo di prove comuni di istituto in Italiano e Matematica, accompagnate da criteri di correzione condivisi, al fine di contenere le disomogeneità tra classi e indirizzi e sostenere il miglioramento degli apprendimenti



### Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità individuate scaturiscono dall'analisi integrata degli esiti scolastici e dei risultati delle prove standardizzate nazionali, che delineano una situazione di tenuta complessiva dei percorsi formativi ma anche criticità strutturali che richiedono interventi mirati. In particolare, i dati evidenziano come il primo biennio rappresenti uno snodo critico del percorso scolastico, con percentuali di sospensione del giudizio e difficoltà negli apprendimenti di base più elevate rispetto ai riferimenti territoriali, soprattutto in alcuni indirizzi. Parallelamente, i risultati delle prove standardizzate mostrano livelli di apprendimento inferiori ai benchmark regionali e nazionali in Italiano e Matematica, con una concentrazione di studenti nei livelli di competenza più bassi e l'assenza di un miglioramento stabile nel tempo, anche nel confronto con scuole con background socio-economico e culturale simile. Tali evidenze indicano la necessità di rafforzare la continuità didattica e il coordinamento tra classi e indirizzi. Al contempo, l'analisi dell'effetto scuola



evidenza, in specifici ambiti e annualità, segnali di efficacia parziale dell'azione didattica, che costituiscono una base su cui costruire azioni di miglioramento strutturate. Le priorità scelte mirano pertanto a intervenire sugli snodi più critici del percorso scolastico e sugli apprendimenti di base, promuovendo una maggiore equità degli esiti e un progressivo innalzamento dei livelli di competenza.